

Sei tu vero?

«Dimmi, Gesù, sei tu, che oggi non riesco più a riconoscere? Sei tu Colui al quale non sono degno di slegare i lacci dei sandali? Sei tu, che devi crescere mentre io mi sento diminuire, svuotare, ingabbiato tra le mura fatiscenti di questo carcere, dove odo solo pianti e lamenti? Mentre il buio e il freddo mi pervadono le ossa, il cuore che ha esultato della tua presenza ora sembra un macigno, e il dubbio mi assale, come pensiero vischioso, che striscia nel fetore di questo luogo infernale. Sei tu vero? Non può esserci un altro...Sei tu che aspetto, nella prigione della tua volontà, dalla quale è impossibile uscire dopo averti visto. Il battesimo, lo Spirito, la colomba, la voce - ricordi che in questo luogo si perdono - allora ho bisogno ancora del tuo volto, della giustizia che deve compiersi, ho bisogno della tua Parola, che mi farà vivere, malgrado il mio tempo stia per finire... Ma tu sei veramente l'Agnello di Dio? Tu sei, mentre io non sono ciò che pensano che sia. Tu sei la pienezza, io il vuoto, tu il Verbo, io la voce, io battezzo con acqua, tu con fuoco e Spirito...

Vieni Gesù, entra in questa mia agonia, lascia che un raggio della tua Luce penetri questa oscurità... rispondimi, Signore, perché io ti ho riconosciuto già nel ventre di mia madre e ho danzato di gioia! Aiuta adesso la mia cecità, la mia sordità, dimmi chi sono veramente...»

«Tu sei più che un profeta, tu sei il più grande tra i figli di donna, tu sei il messaggero, tu sei Elia che doveva tornare, tu sei uno che grida nel deserto e che dal deserto esce per entrare nella notte: la mia notte... per prepararmi la via. Tu diminuisci, io cresco: non sei più tu che vivi ma io vivo in te».